

**PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

(Allegato al PTOF 2016/2019)
da adeguare ogni anno

A.S. 2016/2017



PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza e inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è un documento che contiene le informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità (L. 104/92 art. 3 c.1,3) o con disturbi specifici dell'apprendimento; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La necessità di un tale documento deriva dal bisogno di rendere il Liceo in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano garantiti dalla comunità scolastica che accoglie ed integra gli alunni.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione per gli alunni disabili, consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge 104 del 1992 sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009), le quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona disabile, promuovendone la piena integrazione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

In tale prospettiva è necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni disabili, ma anche un impegno di promozione della loro formazione attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Questo tipo di organizzazione deve essere garantita naturalmente a tutti gli alunni per due motivi:

- l'accoglienza degli alunni con disabilità non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;
- tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, partendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione.

L'integrazione degli alunni con disabilità può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti sono considerati un "unicum".

DESTINATARI

È rivolto agli alunni disabili e con DSA, alle loro famiglie, a tutti i docenti, al personale ATA, agli assistenti educativi e a tutti coloro che operano nella scuola per l'istruzione, l'educazione, l'assistenza e la cura degli alunni disabili e non.

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'inclusione degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia e il nostro Liceo persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Gli obiettivi di questo documento sono:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale del nostro Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche, sociali;
- facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente;
- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nell'integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali;
- indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell'alunno disabile.

Per raggiungere gli obiettivi, il protocollo sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del PEI, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- Si cercherà di legare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe e, accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista

le finalità dell'inclusione.

- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni disabili.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dalla docente referente per l'inclusione per analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che ogni alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato".

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro sarà:

- Rivisto e integrato periodicamente alla luce delle esperienze realizzate.
- Inserito nel PTOF del nostro Liceo come allegato, e pubblicato nel sito dell'Istituto.

LE FASI PRINCIPALI DEL PERCORSO DI INCLUSIONE

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITA'	STRUMENTI	LUOGHI
ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Dicembre/Gennaio/ Febbraio	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento costituito dalle FF.SS. all'Orientamento, la referente inclusione, docenti curricolari e alunni.	Giornate di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. L'alunno con la famiglia può visitare in qualsiasi momento dell'anno la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.	Attività di orientamento mirato e coordinato	Scuola
ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali.	Famiglia, Ufficio di segreteria didattica, Referente inclusione	Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno nei termini prestabiliti. Nella domanda la famiglia farà richiesta di insegnante di sostegno e di eventuale assistente educativo e/o alla comunicazione. La famiglia, dovrà, entro breve tempo, far pervenire alla scuola 1) Certificazione L104/92 art. 3 comma 1 o comma 3 ; 2) Diagnosi Funzionale; Dopo l'iscrizione si richiede alla scuola media di provenienza il fascicolo personale dell'allievo per predisporre un progetto coordinato di inserimento. Tutti i documenti dei singoli alunni verranno custoditi	Computer per l'iscrizione on-line Fascicolo Riservato	Segreteria Didattica

			in un ambiente protetto da privacy, che il docente di sostegno potrà consultare all'inizio dell'anno scolastico e ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.		
RACCOLTA E ANALISI DEI DATI	Marzo/ Aprile	Referente Inclusione Referente ASL Famiglia Insegnante di sostegno scuola media Assistente educativo scuola media Altra figura educativa	La Referente per l'Inclusione organizza un primo incontro conoscitivo durante il quale verrà compilata la scheda di accoglienza dell'alunno disabile e viene programmata la pre-accoglienza dello stesso nel nuovo ambiente scolastico. La raccolta dati consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno/a disabile dalla famiglia e dalla scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali.	Scheda d'accoglienza alunno disabile	Aula Inclusione
PRE-ACCOGLIENZA PROGETTO PONTE	Aprile/Maggio	Alunno disabile Insegnante di sostegno scuola media Assistente educativo Referente per l'Inclusione Docente classe accogliente	Per gli alunni disabili con gravità (L.104/92 art. 3 comma 3) vengono organizzate attività di laboratorio ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola. La pre-accoglienza ha come obiettivi principali: - la conoscenza da parte dell'allievo della scuola ospitante (strutture, laboratori, materiali, ambienti, personale) per facilitare il passaggio nella nuova realtà. - la valutazione e l'autovalutazione (quando possibile) delle sue reali potenzialità.	Classi aperte Tutoring	Laboratori scolastici Classe accogliente e individuata

			• l'individuazione, con opportuni criteri e tempi, della classe di inserimento dell'alunno disabile.		
FORMAZIONE DELLE CLASSI E ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE	Agosto/Settembre	Dirigente Scolastico Referente Inclusione	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto: • della normativa in vigore (n. di alunni per classe in presenza di alunno disabile) rapporto ideale max 22 alunni per classe • delle richieste della famiglia per i desiderata • delle indicazioni raccolte nelle fasi precedenti.	Fascicolo personale dell'alunno Dati relativi alla classe	Scuola
INDIVIDUAZIONE INSEGNANTE DI SOSTEGNO E ASSEGNAZIONE ORE	Settembre	Dirigente Scolastico Referente Inclusione	Individuazione del docente di sostegno da assegnare alla classe dove l'alunno disabile è inserito e assegnazione all'alunno delle ore di sostegno tenendo conto della diagnosi funzionale, esigenze specifiche dell'alunno, altri alunni BES presenti in classe	Fascicolo personale dell'alunno Dati relativi alla classe	Scuola
ACCOGLIENZA	Settembre/Ottobre	Docenti di sostegno Consiglio di classe	Durante il primo periodo di scuola vengono predisposte attività rivolte all'accoglienza dei nuovi iscritti e ad un positivo inserimento nella nuova scuola (sensibilizzazione gruppo classe, conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati) Successivamente vengono contattati gli operatori ASL e costruito un primo percorso didattico.	Schede di attività accoglienza	Classe

PREPARAZIONE DEL GRUPPO CLASSE	Settembre/Ottobre	Docente di sostegno Docente coordinatore di classe	- Osservazione del - gruppo classe e delle risorse interne - Osservazione dell'ambiente e delle dinamiche di gruppo - Individuazione dei facilitatori - Collaborazione con il gruppo classe - Inserimento mirato: Inserire lo studente in modo adeguato alle sue necessità per creare un contesto di facilitazione	Schede di osservazione	Classe
PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE AL CONSIGLIO DI CLASSE	Ottobre/Novembre	Docenti di sostegno Docenti curricolari	Presentazione dello studente al Consiglio di Classe, individuazione di eventuali strategie, della posizione all'interno del gruppo classe. Raccolta delle osservazioni di tutti i docenti, utili per la programmazione, redazione e condivisione del PEI.	Fascicolo personale dell'alunno Scheda d'accoglienza alunno	Consiglio di classe
PREDISPOSIZIONE, CONDIVISIONE E RATIFICA DEL PEI	Novembre/Dicembre	Consiglio di classe	Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso, integrato e ratificato dai docenti della classe durante il consiglio di classe.	Fascicolo personale dell'alunno Modello PEI	Consiglio di classe
GLHO	Date concordate con la ASL	Equipe multidisciplinare: -docente di sostegno -assistente educativo (se presente) -coordinatore di classe	In questo incontro: • viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL; • viene aggiornato il PDF (in seconda e in quarta)	Fascicolo personale dell'alunno: DF PEI PDF	Aula Inclusion

		-referenti ASL - famiglia - altre figure di riferimento (psicologa, terapisti, esperti, ecc)	• avviene lo scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; • vengono predisposte indicazioni di strategie d'intervento condivise; • viene presentata la programmazione, indicandosi si tratta di programmi differenziati o personalizzati; • si definisce l'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzata, presenza della docente di sostegno in classe...); • indicazioni delle modalità di valutazione		
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PEI	In itinere	Consiglio di classe	Il consiglio di classe programma e coordina gli interventi formativi integrandoli in caso di programmazione differenziata con attività alternative. Realizza percorsi formativi volti all'autonomia e alla realizzazione del progetto di vita degli alunni. Utilizza strategie e metodologie inclusive. Organizza attività di laboratorio per classi aperte. Il Consiglio di Classe agisce al fine di rendere idoneo ed efficace l'intervento per il raggiungimento del successo scolastico e programmare per	Cooperative Learning, Mappe concettuali, schemi, LIM Classi aperte	Classe Laboratori

			continuità.		
VERIFICA IN ITINERE	In itinere	Consiglio di classe Famiglia	Analisi del PEI, dell'adeguatezza degli Interventi, effettuare eventuali rimodulazioni. Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi	PEI Integrazioni o modifiche al PEI	Scuola Consiglio di classe
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	In itinere Fine anno	Consiglio di classe Docente di sostegno	Il consiglio di classe effettua verifiche in itinere per valutare i progressi anche minimi e verifiche finali in relazione a quanto previsto nel PEI. Valuta i livelli raggiunti secondo quanto previsto nel PEI con attenzione agli obiettivi trasversali.	Schede di verifica Strategie e misure previste nel PEI	Consiglio di classe
PROVE INVALSI	Maggio	Consiglio di classe Docente di sostegno	Valuta la possibilità di sostenere o meno le prove INVALSI. In caso di PEI differenziato, il docente di sostegno prevede una prova specifica al di fuori dell'aula o altra attività alternativa. Richiesta all'INVALSI di eventuali strumenti compensativi.	Strumenti compensativi e/o misure dispensative PC File audio Documenti in braille	Scuola
VERIFICA FINALE	Fine anno	Consiglio di classe Docente di sostegno	Il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati nel PEI e il processo di crescita dell'alunno disabile.	Modello relazione finale alunno disabile	Consiglio di classe
ESAME DI STATO	Giugno	Consiglio di classe Docente di sostegno	Il consiglio di classe allega nel documento del 15 maggio la relazione	Documento del 15 maggio Relazione	Scuola

		Commissione d'esame	finale dell'alunno disabile che contiene tutte le informazioni riguardanti le metodologie/strumenti utilizzati durante l'anno, le modalità di valutazione e le modalità di svolgimento delle simulazioni delle prove. Nella predisposizione delle prove scritte si tiene conto di quanto programmato nel PEI. In caso di programmazione per obiettivi minimi per la valutazione si considerano i risultati minimi raggiunti per il conseguimento del diploma. In caso di programmazione differenziata si valuteranno le competenze da certificare nell'attestato dei crediti formativi.	finale alunni disabili PEI Diploma Attestato dei crediti formativi	
--	--	---------------------	---	---	--

Ammissione all'Esame di Stato

Per gli alunni con disabilità vale il criterio generale (DPR 122/09)

- votazione non inferiore ai 6/10 in ciascuna disciplina
- voto in comportamento non inferiore ai 6/10

L'annuale OM sugli Esami di Stato consente ai consigli di classe di riconoscere l'equipollenza all'ultimo anno anche in presenza di un percorso antecedente non equipollente.

Documentazione dei Consigli di classe

Il consiglio di classe, al fine di consentire alla commissione d'esame di operare correttamente, deve predisporre per i singoli candidati con disabilità la seguente documentazione che fa parte integrante del Documento del 15 maggio ma su fascicolo riservato:

- PEI
- Relazione finale (scheda di presentazione dell'alunno, eventuale richiesta di prove equipollenti e/o assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte che per quelle orali)
- Esempi di prove svolte nel corso dell'anno

In particolare, la scheda di presentazione dell'alunno occorre segnalare:

- diagnosi clinica ed elementi significativi dell'ultima DF
- terapie in atto
- équipe di riferimento

Nella richiesta di prove equipollenti o non equipollenti il Consiglio di classe deve precisare la modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni e precisamente:

- con quali tecnologie (strumenti)
- con quali modalità
- con quali tempi

- con quali contenuti
- con quale assistenza

Cosa sono le prove equipollenti ?

Sono prove d'esame che devono consentire di verificare che l'alunno abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'Esame di Stato. Pur nella diversità della situazione, devono accertare che il candidato sia in grado di raggiungere la soglia di competenza necessaria per il conseguimento del titolo di studio. Al fine del suo rilascio sono importanti le competenze, le conoscenze e le abilità/capacità acquisite (Parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

IL CURRICOLO DEGLI ALUNNI DISABILI

Per la scuola secondaria di secondo grado, l'**art 15 dell'OM n.90/01** distingue tra **PEI semplificato e differenziato**, distinzione non esistente per la scuola media. In questo ordine di scuola agli studenti con disabilità viene garantita la frequenza, ma non il conseguimento del titolo di studio. Per loro sono possibili pertanto due percorsi distinti:

1. uno **curriculare, o per obiettivi minimi**, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio;
2. uno **differenziato** che consente solo la frequenza nella scuola e porta, alla fine, al **rilascio di un attestato dei crediti formativi**, non del diploma. Quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono nettamente difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata differenziata e l'alunno pertanto non può conseguire il titolo di studio. Salvo situazione eccezionali, la programmazione differenziata si applica solo in caso di disabilità di tipo cognitivo. La famiglia va informata subito di questa scelta e ha facoltà di opporsi; in questo caso l'alunno seguirà ugualmente il suo PEI, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe. Alla fine dell'anno, l'alunno che segue una programmazione differenziata viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al proprio Piano Educativo Individualizzato. Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Al termine del percorso non consegue il diploma ma un attestato dei crediti formativi.

LA VALUTAZIONE

La valutazione va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico. Inoltre, deve essere *formativa*, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno. Infine, essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno stesso all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica quindi, non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità. Di conseguenza dovrà essere "trasparente e condivisa" da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno.

Ai sensi del DPR n. 122/2009, la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato è espressa con voto in decimi ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; l'alunno segue gli obiettivi **individualizzati** del suo P.E.I., riconducibili ai programmi ministeriali, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento.
- differenziata nel caso in cui gli obiettivi del P.E.I. siano **differenziati** e cioè non riconducibili ai programmi ministeriali. (disabilità grave di tipo cognitivo).

La scelta verrà effettuata nel PEI di ogni singolo alunno.

LA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.	E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Valutazione diagnostico-funzionale Deve contenere: • I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali. • I livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base. • I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe. • Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.	Alla Valutazione df provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o in regime di convenzione con la medesima.	La Valutazione df è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92. Essa verrà presentata, all'inizio dell'anno scolastico, in sede di incontro interprofessionale, promosso dal Dirigente scolastico che lo presiede direttamente o tramite un proprio delegato. All'incontro partecipano tutti gli operatori coinvolti nel progetto di integrazione: insegnanti di classe e di sostegno, insegnante, psicopedagogo, operatori dell'equipe, genitori dell'alunno in situazione di handicap. (C.M.258/83).

Il Profilo di funzionamento (D.L.vo 66/2017, art. 6) Il Profilo di funzionamento è un documento, redatto successivamente alla Valutazione diagnostico-funzionale che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24/2/94). Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94). Il Profilo di F. è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del Funzionamento (ICF) adottata dall'OMS, rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti nella relazione educativa con l'alunno (docenti, tecnici A.S.L. e, fin dove possibile, la famiglia) con particolare riferimento all'ambiente scolastico, ed è finalizzato alla formulazione del progetto individuale per la predisposizione del PEI	Il Profilo di F. che ricomprende la DF e il profilo dinamico funzionale (PDF) è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare. L'unità multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialisti in neuropsichiatria infantile, terapisti della riabilitazione, un assistente sociale o rappresentante dell'Ente locale.	Il Profilo di F. viene "aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola media e durante il corso di istruzione medio-superiore" (L.104/92; D.L.297/94). Inoltre "alla elaborazione del Profilo di F. iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell'U.L.S.S., della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico" (D.L. 297/94) La rispondenza quindi del Profilo di F. sarà valutata, mediante un bilancio diagnostico e prognostico, curato dal medesimo gruppo interprofessionale che ha definito il profilo, a scadenza di massima biennale (fine della 2°, della 4°)
---	--	---

Piano educativo individualizzato Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primiquattrocommidell'art.12dellaLegge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 -art.5) Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo DinamicoFunzionale. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progettidiintervento:didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazionefinalizzataatrascuolaedextra-scuola. Lastesuraditaledocumentodivienecosìil risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delleverifiche	Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con gli studenti disabili nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare (D.L.vo 66/2017, art. 7)	Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante ilquale si definisce e si attua il progetto di accoglienza,viene costruito il PEI con scadenza annuale. Deve essere puntualmente verificato, con frequenza bimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.
Verifica finale	Insegnanti di Sostegno e curricolari.	A fine annoscolastico.
Verbalì del GLHO	Docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLHO.	A inizio e fine dell'anno scolastico.

IL PERSONALE CHE OPERA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. lgs. 165/2001. • Forma le classi. • Assegna i docenti di sostegno. • Cura i rapporti con gli Enti Locali. • Coordina tutte le attività. • Partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dalla referente per l'inclusione sull'allievo disabile ed è interpellato direttamente nel caso si verifichino particolari difficoltà nello svolgimento dei progetti. • Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole. • Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74) • Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del GLI • In casi particolari di studenti in situazione di Handicap che devono affrontare l'esame di Stato, richiede al MIUR le buste supplementari in caso di forte handicap visivo
DSGA	• Procede all'assegnazione dei collaboratori scolastici alle diverse sedi, tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascun alunno disabile. • Procede alla verifica dei requisiti necessari e alla valutazione dei titoli dei collaboratori scolastici
COLLEGIO DEI DOCENTI	• Procede all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni disabili" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in esso contenuti.
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	È un gruppo di lavoro presieduto dal dirigente scolastico previsto già dalla C.M. n. 8 del 06/03/2013 e riconfermato nel D.L. n. 66/2017 Svolge le seguenti funzioni: • rilevazione dei BES presenti nella scuola • raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione • focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola • raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122 • elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro giugno)
REFERENTE PER L'INCLUSIONE	• Collabora con il D.S. e i suoi collaboratori alla designazione degli insegnanti di sostegno. • Collabora con le F.S. per organizzare attività e piani di intervento; • Coordina le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione; • Controlla la documentazione di tutti gli alunni BES (PEI e PDP); • Provvede alla stesura delle griglie di rilevazione e dei modelli dei Piani Operativi (PEI, PDP); • Collabora alla realizzazione del PEI e del PDP. • Coordina gli incontri con la ASL e le famiglie. • Coordina e supporta gli insegnanti curricolari, di sostegno e gli educatori; • Coordina il lavoro del GLI. • Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita • Attua il monitoraggio dei progetti per l'inclusione e rende conto al CdD

DOCENTE DI SOSTEGNO	E' un docente, con specifica formazione, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli deiconsigli diinterclasse,deiconsigli di classee deicollegi deidocenti (1bis)". L'insegnante di sostegno è promotore della cultura dell'integrazione, contitolare della classe, per gli alunni è una presenza efficace, ha il compito di progettare e programmare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva e la piena partecipazione e realizzazione personale di ciascun alunno. Da ciò emerge che: • L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap; • E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa • Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe e alla valutazione di tutta la classe. • Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. • Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici. • Tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL e operatori comunali. • Assiste l'alunno disabile durante l'Esame di stato.
DOCENTE CURRICOLARE	• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione. • Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzate. • Collabora alla formulazione del PEI • Predisponde interventi personalizzati e consegnati calibrati per l'alunno disabile, soprattutto quando non è presente il collega specializzato.
IL CONSIGLIO DI CLASSE	In presenza di allievi diversamente abili il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente per l'inclusione, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL (GLHO) Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al progetto di vita dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PEI e dell'intero progetto di vita
EDUCATORI SOCIO-ASSISTENZIALI	• Lavorano a stretto contatto con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno. • Si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno. • Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; • La progettazione dell'intervento educativo dell'educatore si articola principalmente in tre aree: a. le difficoltà di comunicazione e relazione; b. le autonomie personali (incluse la somministrazione del pasto, se necessario, e la cura dell'igiene personale durante le ore in cui l'educatore ha in carico il minore); c. i comportamenti problema. • L'educatore programma, gestisce e verifica gli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.

I COLLABORATORI SCOLASTICI	Dal 1/01/2000 i collaboratori scolastici dipendenti dagli Enti Locali sono transitati nei ruoli del Ministero della P.I. (L. 124/99, art. 8), si applicano ad essi e a quelli già dipendenti della P.I. le norme del Nuovo Contratto Collettivo, approvato maggio 1999 e pubblicato nel supplemento alla G.U. n. 133 del 9/06/99, in forza all'art. 32 i collaboratori nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e aggiuntive. Mansioni ordinarie: - Indicare nell'art. 50, com. 1 tab. A, profili professionali area A2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale degli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione degli alunni portatori di handicap alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento". Mansioni aggiuntive: - Condiretto a premio incentivante, sempre art. 50, com. 1 "...assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". Per tutte le mansioni ordinarie e aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento. L'individuazione dei collaboratori che dovranno frequentare il corso spetta al Dirigente Scolastico con ordine di servizio.
GLI OPERATORI ASL	- Organizzano incontri periodici tra scuola, ASL e famiglia, per attuare un'integrazione delle specifiche competenze e professionalità, al fine di osservare, descrivere, definire obiettivi, individuare strumenti, proposte e verificare il processo di integrazione. Questi momenti possono servire da "ponte" per il PEI e sono finalizzati a fare in modo che ogni intervento sia correlato alle effettive potenzialità che l'alunno dimostra di possedere e a far rivellere i livelli di apprendimento e di prestazioni educativo-riabilitative, nel rispetto della sua crescita individuale. - Collaborano all'aggiornamento e alla stesura del PDF
LA FAMIGLIA	Prima dell'iscrizione - Incontra il Dirigente Scolastico e eventualmente gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno - Ha un primo contatto con la scuola per conoscere il nuovo ambiente - Fa pervenire la certificazione della ASL alla segreteria Dopo l'iscrizione - Incontra, dopo un breve periodo dall'inizio della scuola, gli insegnanti per valutare l'inserimento iniziale - Partecipa alle riunioni di raccordo tra Scuola – Famiglia e ULSS, dove ci si confronta su abilità e problematiche dell'alunno e si struttura un percorso quanto più condiviso possibile; - Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) insieme a Scuola e ULSS (per la spiegazione vedere capitolo "Documentazione") - Collabora alla stesura periodica del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) insieme a Scuola e ASL - Richiede, entro gennaio, che venga rinnovata la certificazione clinica nel caso stia per scadere - Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori...) La famiglia è una risorsa fondamentale per l'integrazione scolastica: può fornire, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, informazioni utilissime rispetto al proprio figlio. La partecipazione garantisce nel tempo la continuità delle azioni educative intraprese e rende l'apprendimento dell'alunno una esperienza più facile e coerente. Una collaborazione operativa si persegue lavorando, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Per garantire questo sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti e assemblee di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano anche a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti dell'ASL; chi è interessato può inoltre partecipare ai gruppi di lavoro per l'integrazione (GLI)

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla *redazione del PdP* per gli alunni DSA accertati e all'*individuazione di alunni a rischio DSA* (screening DSA). Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Redazione del PdP - Chi fa cosa

Che cosa è il PDP ? (piano didattico personalizzato)

Il PDP è un documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con d.s.a. Viene redatto collegialmente dai docenti del Consiglio di classe, viene discusso, condiviso e sottoscritto dalla famiglia. Il PDP contiene :

- i dati anagrafici dell'alunno
- informazioni emerse da colloqui con la famiglia
- interventi extrascolastici educativi-riabilitativi
- curriculum scolastico pregresso
- osservazione delle abilità strumentali
- caratteristiche del processo di apprendimento
- consapevolezza del diverso modo di apprendere
- misure compensative e dispensative
- criteri di modalità, verifica e valutazioni
- patto con la famiglia.

E' necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche dello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e le misure dispensative: queste possono, per i compagni di classe, risultare incomprensibili facilitazioni e, a tal riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative. Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente e praticare una gestione della classe inclusiva, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli studenti DSA.

La famiglia

Inoltre la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

La segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il referente della scuola.

Il Consiglio di classe e il coordinatore

Valuta la necessità di un PdP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predisporre il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PdP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Il Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

Il coordinatore

Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

- *Accettazione*

Il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

- *Rifiuto*

Il PdP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il ccl si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno, che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, ne informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

Indicazioni operative per l'espletamento dell'Esame di Stato

Per i candidati con D.S.A. la commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative al DSA in sede di svolgimento delle prove scritte e orali, adeguate al P.D.P. seguito dallo studente nel corso dell'a.s. in particolare:

- Uso di tutti gli strumenti compensativi indicati nel P.D.P. già utilizzati durante l'anno
- Accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:
 1. Testi trasformati in formato MP3 audio
 2. Lettore umano scelto tra un membro della commissione
 3. Trascrizione del testo su supporto informatico da parte delle commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale
- diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, quantificabili nel 30% in più , con particolare attenzione per la prova di lingua straniera
- diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma
- nel caso di dispensa dalla prova/e scritta in lingua straniera, possibilità di sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e contenuti saranno stabiliti dalla Commissione d'Esame. La prova dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure in giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.
- Il C.d.c. è tenuto alla compilazione di una relazione per la presentazione del candidato con D.S.A. alla Commissione degli esami di Stato, in allegato al documento del 15 maggio, che salvaguardi il diritto alla privacy dell'alunno con D.S.A.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bes, ferme restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

@@@@@@@@

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 503/2003

Legge 170/2010

D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.24 del 1/3/2006

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

Nota prot. n. 14118 del 10/12/2015 USR Sardegna sugli Esami di Stato

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

Decreto L.vo 66/2017